**UN TRIBUTO AI VERI GENITORI**

di C.H. Kwak

Quest'anno il Padre festeggia il suo 62°complean­no mentre per la madre è il 40°. Per onorare quest’occasione voglio condividere con voi le mie convin­zioni sull'importanza della loro vita e portare testimo­nianza della loro devozione a Dio e all'umanità.

Vedo il Padre come un’alta montagna, di cui, pur guardandola, non posso comprenderne la grandezza, o come un oceano di cui mi è impossibile conoscere la profondità; perciò, nel tentativo di rendere omaggio ai nostri Veri Genitori, posso soltanto cercare di fare del mio meglio, anche se so che non sarà mai abba­stanza.

Mi piace cercare di conoscere sempre meglio il Pa­dre e anche quando scopro qualcosa di nuovo su di lui, non sono mai soddisfatto: quanto vorrei comprende­re profondamente il suo cuore! Qualche volta rimane per ore e ore completamente assorto nelle sue rifles­sioni, con lo sguardo oltre l'orizzonte come se guar­dasse un oceano immenso. Egli è molto sensibile e fa tutto meticolosamente e con attenzione. Io cerco di osservarlo nei suoi rari momenti di solitudine e penso che il Padre si trovi in un mondo che non è pronto ad accettarlo per ciò che veramente è.

Quando mi trovo solo con lui a volte, mi sento im­barazzato e non so cosa dire, ma allora è lui ad aiutar­mi rompendo il silenzio. Mi piacerebbe anche capire di più la sua natura quando scoppia in una risata, ma sento inevitabilmente che egli è su un piano molto più elevato del mio e ho paura di non riuscire per nulla a mettermi in sintonia con lui.

Tuttavia voglio offrire un breve ritratto dell'uomo che ha voluto condividere la sua sorte con così tanti di noi in tutto il mondo, anche se questa è soltanto la mia versione, vista attraverso le lenti opache e imper­fette della mia comprensione e del mio sentimento.

**Il campione della sofferenza**

In tutto il corso della storia non possiamo trovare nessuno paragonabile ai Veri Genitori. Gli uomini hanno onorato Gesù, Budda, Confucio e Maometto come grandi santi e fondatori di religioni. Ma se stu­diamo la loro storia, scopriamo che durante la loro vita essi concentrarono i loro sforzi solo sulla loro gente.

Gesù trascorse i 33 anni della sua vita senza usci­re da Israele, insegnando quasi esclusivamente agli ebrei. II Vangelo racconta due episodi in cui egli mise il seme della fede nel cuore di persone che non erano ebree: uno è quando parlò con una Samaritana e l'al­tro è quando incontrò un centurione romano. Quando poi Gesù non fu accettato dagli ebrei, non ebbe alcu­na possibilità di continuare il suo lavoro a Roma e d’influenzare il mondo del suo tempo.

Gautama Budda nacque come figlio di un re di un piccolo regno del Nepal. Quando si rese conto dell'e­sistenza della sofferenza nel mondo, egli abbandonò i suoi privilegi principeschi per poter condurre una vi­ta ascetica. Cominciò a predicare a Benares e per i ri­manenti 45 anni della sua vita egli insegnò ad est del­la vallata del Gange, in una parte dell'India vicino alla sua terra natia, il Nepal. Uomini di ogni casta, brami­ni, mercanti, guerrieri, e anche gli intoccabili, si uni­rono alla comunità monastica di budda ma tutti i suoi seguaci erano indiani.

Confucio nacque nella provincia cinese di Shan­tung (poco a sud di Pechino). Egli cercò un impiego governativo nel ducato di Lu, per opporsi alla corruzione della società di quel tempo, ma non ebbe mai una posizione di potere. A una certa età, frustrato perché i governanti non volevano ascoltare i suoi con­sigli, lasciò la corte per cercare di farsi accettare altro­ve. Tuttavia, dopo 13 anni di continuo peregrinare tornò alla sua terra d'origine, dove mori all'età di 73 anni.

Maometto all'inizio insegnò nella sua città, La Mecca, sulla costa orientale dell'Arabia Saudita, e, dopo 12 anni andò a Medina, che era la città grande più vicina. Lì poté farsi accettare da molti e la sua in­fluenza si sparse in tutta l'Arabia.

Tra i suoi primi discepoli c'erano un yemenita, un abissino e un romano. Tuttavia Maometto non lasciò mai la sua terra di origine.

Il Padre, al contrario ha dedicato tutta la sua vita all'umanità intera. Ha visitato personalmente più di 40 paesi e ha radunato leader di tutti i campi per po­ter condividere con loro la sua speranza di un mondo basato sulla verità e sull'amore di Dio. Le sue parole sono ora insegnate e messe in pratica in più di 127 na­zioni. Questo è veramente un miracolo.

Inoltre, anche se tutti i fondatori di religioni sono stati perseguitati, la sofferenza del Padre ha raggiun­to un apice storico per la sua intensità e per il numero di nazioni che gli si sono opposte.

Gesù fu frainteso dalla sua stessa famiglia e fu perseguitato dalla sua nazione di Israele. Fu accusa­to di eresia, di essere un blasfemo, di andare contro la legge, di essere posseduto dai demoni e di essere un distruttore dell'ordine sociale.

Quando diventò chiaro che la società del suo tem­po non lo avrebbe accettato, si concentrò nell'istruire i suoi 12 apostoli; alla fine egli fu abbandonato anche da loro ed uno arrivò persino a tradirlo. Dopo un pro­cesso farsa fu torturato e crocefisso come un comune criminale.

Tuttavia, anche la sua sofferenza e la sua morte avvenute per mano dei soldati romani furono un risultato del fatto che il suo popolo lo rifiutò e i capi ebrei vollero liberarsi di lui.

Budda rinunciò a una vita facile per seguire una strada ascetica di rinuncia in cui egli cercò di discipli­nare i suoi sensi fisici e di sradicare le sue passioni. Tuttavia, in quel modo egli non sperimentò la libera­zione che stava cercando. Più tardi si dedicò comple­tamente all'insegnamento, andando di città in città, finché non gli fu dato un luogo in cui stabilirsi.

Nei primi tre mesi di predicazione egli convertì 60 monaci. Dovette affrontare la concreta opposizione della gerarchia Indù del suo tempo, che lo denunciò come un pericoloso eretico; ma nessuno lo fece mai soffrire fisicamente. Egli si dedicò fino alla morte al­l'educazione dei suoi fedeli seguaci.

Confucio era molto giovane quando suo padre morì ed egli fu educato dalla madre in circostanze molto umili. Cercò di raggiungere una posizione ele­vata nella corte, ma nella società corrotta del suo tempo, nessun uomo di governo gli diede la possibili­tà di diffondere le sue idee politiche. Confucio si mise perciò a insegnare e fondò una scuola per diplomati­ci e persone di corte. Sebbene sembri che i suoi con­sigli siano sempre stati rifiutati, non fu mai realmente perseguitato. Tremila giovani divennero suoi allievi e alcuni di loro conquistarono posizioni di notevole in­fluenza.

Egli, che avrebbe dovuto essere un uomo di stato, trascorse molto del suo tempo raccogliendo e pubbli­cando libri e insegnando. Fu decisamente la prima persona in Cina a dedicarsi quasi completamente al­l'insegnamento. Apparentemente la sua vita fu un fallimento, ma i suoi discepoli non poterono dimenti­care ciò che egli insegnò loro.

Maometto nacque in una famiglia illustre e sposò una ricca mercante. All'età di quarant'anni ricevette le sue prime rivelazioni e cominciò a insegnarle agli altri. I suoi insegnamenti portarono un tumulto a La Mecca, che era il centro della vita araba, con le sue centinaia di idoli.

Il radicale monoteismo di Maometto e la sua de­nuncia dell'idolatria gli causarono molta opposizione. Egli fu considerato uno stupido, un bigotto, un poeta pazzo, e un posseduto dai demoni. Per un certo perio­do di tempo i suoi influenti parenti lo protessero dalla violenza, ma quando suo zio e la moglie di questi mo­rirono, egli fu costretto a scappare a Medina per la crescente persecuzione e perché tentarono di ucci­derlo.

A Medina 70 persone giurarono di seguirlo e di obbedirgli. Da quella base il suo potere crebbe enor­memente e Maometto fu in grado di muovere guerra a La Mecca e le città vicine, e di espandere infine il suo potere in tutta l'Arabia durante i dieci anni che precedettero la sua morte.

Tuttavia, nessuno di questi leader dovette attra­versare ciò che il Padre ha subito, per quanto riguar­da il numero di nazioni che l’hanno perseguitato e l'intensità con la quale l’hanno fatto soffrire.

Durante il tempo in cui il Padre era studente in Giappone, egli fu imprigionato dalla polizia, e accusa­to di essere il leader del movimento nazionalista co­reano. La polizia giapponese lo torturò in un modo ve­ramente crudele, legandogli le mani dietro la schiena e sollevandolo da terra per i polsi per poi picchiarlo duramente.

Il Padre fu quindi imprigionato una seconda e una terza volta in Corea del Nord, una nazione che pratica la forma estrema di comunismo. Poco pri­ma di iniziare il suo ministero in quel paese, egli fu ar­restato perché non aveva un documento d’identità in regola e fu messo in prigione per circa 100 giorni. Fu torturato così duramente, che i suoi picchiatori pensarono che fosse morto e lo abbandonarono in mezzo ad una strada, dove i suoi seguaci lo trovarono e si presero cura di lui.

Il Padre vomitò sangue per molti giorni e si temet­te che non si sarebbe più ripreso. Invece, grazie alla sua volontà ferrea, egli guarì e riprese immediata­mente la sua missione. Quindi nel 1948 fu denunciato da dei leader cristiani che erano invidiosi di lui e fu di nuovo arrestato, processato e inviato a vivere in un campo di concentramento, dove fu costretto a fare un duro lavoro per due anni e otto mesi; in quel campo le condizioni di vita erano state progettate al solo scopo di far morire i prigionieri.

Persino in quelle circostanze miserabili egli diede il suo cibo e i suoi vestiti agli altri prigionieri, e si offer­se volontario per i compiti più difficili. In quest’am­biente impossibile dove ai prigionieri era proibito di parlare tra di loro, egli trovò più di 12 discepoli. Fu salvato miracolosamente dall'esecuzione e scappò al sud, dove ricominciò a insegnare.

L'ultimo arresto del Padre avvenne nella Corea del Sud. Nel 1955 fu fermato dalla polizia sud coreana con una serie di accuse inventate. L'unico motivo che aveva un certo fondamento era di non aver adempiuto il servizio militare in Sud Corea (durante il tempo in cui avrebbe dovuto fare il militare, era in Nord Corea nel campo di concentramento). Dopo tre mesi fu dichiarato innocente e rilasciato.

Anche dopo queste dure prove, il Padre ha conti­nuato a essere incompreso, tormentato, calunniato dal Giappone, dall'America, dall'Europa, e, diretta­mente o indirettamente da tante altre nazioni del mondo. Alcuni uomini sono stati perseguitati perché sostenevano delle opinioni impopolari, ma la portata e l'intensità delle persecuzioni che hanno colpito il Padre hanno raggiunto un record storico, non solo per quanto riguarda il campo religioso, ma per tutti i campi in cui l'uomo si è impegnato.

Anche se il Padre ha dedicato la sua vita per edu­care l'umanità caduta insegnando la verità, la bellez­za, la bontà, e come incarnare questi ideali (che sono lo scopo e il modello di ogni vera educazione), egli è stato considerato un "lavatore di cervelli".

Le sue idee per sviluppare l'industria per il benessere delle nazioni del Terzo Mondo e in generale il suo interesse e preoccupazione per il futuro dell'u­manità non hanno precedenti; tuttavia nessun uomo è mai stato attaccato così duramente. Egli ha soffer­to per tutta la sua vita.

Le persone che possono accedere al benessere materiale tendono generalmente ad appropriarsene per il proprio beneficio personale e vengono giusta­mente accusate per questo. Ma nessuna decisione del Padre si è mai basata neppure sulla speranza di un profitto personale. Egli ha sofferto per tutta la sua vita.

La gente accusa il nostro movimento di avere atti­vità segrete, insinuando che siamo collegati con or­ganizzazioni tipo la Cia coreana, eppure le nostre at­tività non sono nascoste e tutti possono indagare su ciò che stiamo facendo.

Gli insegnamenti del Padre evidenziano la na­tura del peccato originale ed egli ci spinge a vivere secondo lo standard morale più elevato e ci spinge a sforzarci di formare una famiglia ideale. Chiunque può rendersi conto che il livello morale dei membri dell'ASUMC è molto elevato, ma il Padre si è visto persino accusato di insegnare alle persone un modo di vita del tutto opposto.

Il fatto che il Padre sia riuscito a stabilire una tra­dizione così elevata nonostante queste difficilissime circostanze, è veramente un miracolo.

**Il Padre, maestro di stile**

Gli uomini per realizzare i loro ideali possono arri­vare a dare tutto di loro stessi, tuttavia, senza l'aiuto di Dio, neppure la persona più forte avrebbe potuto sopportare tutto ciò attraverso cui il Padre è dovuto passare.

Per questo possiamo credere facilmente che lui è una persona che vive con Dio, poiché senza l'aiuto di­vino non avrebbe mai potuto perseverare.

Quando il Padre dà un sermone, ha la capacità di commuovere il cuore di tutti i suoi ascoltatori, portan­doli facilmente alle lacrime o agli applausi. Negli in­contri con poche persone spesso egli canta o si mette a ballare nel suo modo personale. Penso che non vi sia nulla in ciò che fa che non riveli la sua personalità. La principale caratteristica è la grandezza del suo cuore.

Quando fu invitato a parlare di fronte a dei parla­mentari americani egli disse: "Durante questi ultimi 14 anni sono diventato sempre più una figura discus­sa dai mezzi di informazione e i giornali di tutta la na­zione mi hanno dedicato i loro titoli. Alcune riviste hanno fatto addirittura degli articoli di fondo sul mio movimento ed hanno pubblicato la mia foto in coper­tina. Sono lusingato poiché in alcune delle fo­tografie sono persino più bello di quanto non sia e che, sebbene non stia pagando neanche una lira per farmi pubblicità, loro mi stanno rendendo veramente famoso. Non so proprio come riuscirò a ringraziarli”. Fu così che riuscì a far volgere a suo favore l'attitudi­ne dei suoi ascoltatori.

L'acuto senso di umorismo unito al suo tocco umano crearono subito un'atmosfera più rilassata, e non appena le risate cominciarono a diminuire, quelle persone poterono essere veramente ricettive a quello che egli aveva da dire.

Quando qualche volta il Padre va fuori vestito in modo informale, senza cravatta, con gli occhiali da sole, le persone lo fermano - non importa se sia in un grande magazzino di una grande città o in un piccolo paese - e gli chiedono sempre: "Ma lei è il Rev. Moon?". Allora sorride e mormora: "Può darsi".

Non appena iniziò a parlare al Madison Square Garden nel 1974, ci furono molte persone che si mise­ro vicino al podio per disturbarlo. Urlavano e faceva­no rumore per distrarre e confondere il pubblico. Mentre la polizia portava fuori queste persone, si sentì che un po' ovunque l'atmosfera stava diventan­do tesa.

Nonostante ciò il Padre rimase calmo e sereno. Annunziò semplicemente che avrebbe cantato una canzone. Poi, con un sentimento profondo egli cantò la canzone coreana "Su Yu Hwa". Chiamatelo il suo stile, il suo tocco personale, la sua capacità d’intrat­tenere le persone, fatto sta che in qualche modo egli riuscì a toccare nel punto giusto il cuore di tutti. Tutte le 30.000 persone presenti rimasero profondamente colpite. Scese il silenzio e il pubblico provò improvvi­samente un senso di rispetto verso il Padre.

Tutti i membri della nostra famiglia erano com­mossi vedendo che la mano di Dio era intervenuta per aiutare la realizzazione della Sua volontà.

Il Padre è anche un amante della natura. Le perso­ne che gli sono più vicine sanno quanto egli ami e ap­prezzi la natura e quanto spesso egli rimanga affasci­nato di fronte alla bellezza e al mistero dell'opera di Dio. È facile vederlo seduto in meditazione, mentre ammira l'erba e le foglie che cominciano a inverdirsi nei primi giorni di aprile.

Una volta, indicando i petali delicati di un fiore sul tavolo da pranzo egli esclamò: "Chi può essere tanto sciocco da continuare a negare l'esistenza di Dio, pur vedendo la bellezza di un fiore come questo?"

Generalmente tutti quelli che si avvicinano al Pa­dre s’innamorano della sua umanità e del suo calore umano. Moltissime volte l'ho visto ascoltare la testi­monianza di fede di un membro anziano con più at­tenzione e rispetto di qualsiasi altra persona presen­te, anche se aveva già ascoltato molte volte le stesse cose.

Mentre stava facendo un giro di visite ai centri della Chiesa, situati in zone rurali della Corea, fu visto spesso in compagnia di anziani agricoltori. Egli ride­va e parlava con loro per delle ore riguardo ai diversi problemi agricoli che c'erano in quella particolare area. Una volta giocammo a yut per festeggiare il ca­podanno e ricordo che egli era il più entusiasta di tut­ti. Il Padre in queste occasioni di festa è un amico per tutti.

Come guida è sempre forte, sensibile e umano ed è anche un padre comprensivo per tutti noi. Egli, che ha dedicato tutta la vita ad amare e servire Dio, ha an­che vissuto per il bene degli altri: Il Padre è profonda­mente cosciente della fame e della sofferenza umana, ma anche del senso di vuoto che le persone possono sentire. Anche se conosce molto bene gli infiniti at­teggiamenti dietro ai quali le persone si mascherano, egli finge generalmente di non accorgersene; si è sempre messo nella posizione di dare agli altri.

Ci sono moltissime persone che hanno conosciuto la sua generosità, la sua buona volontà e il suo amore. È parte del suo modo di vita dare molto di più di quanto i suoi beneficiari si aspetterebbero di riceve­re, così che la gratitudine di questi ultimi è ancora più profonda. Perciò non c'è da stupirsi se i membri della nostra famiglia non cessano mai di sentirsi profonda­mente grati e hanno verso di lui la più alta stima.

**Il Padre: centro di ogni attività**

Penso al Padre come a un uomo universale che abbraccia tutti i campi dell’attività umana. Anche se le sue idee e i suoi principi sono fondamentalmente frutto della rivelazione, cioè riguardano una dimen­sione spirituale, egli ha anche una grande conoscen­za pratica. Se si fosse accontentato di diffondere sol­tanto la sua rivelazione, insegnando unicamente l'a­spetto ideale del suo credo, come hanno fatto molte guide religiose, non sarebbe mai stato così persegui­tato. In quel caso, però, egli non avrebbe neppure realizzato molto.

Anche se Dio gli aveva rivelato l'ideale supremo, il Padre iniziò la sua missione dalla più miserabile delle situazioni umane. Egli lavorò per costruire la sua fon­dazione tra gli uomini caduti, lottando con lacrime, sudore e sangue contro tutto il male e le ingiustizie cui si trovò di fronte.

Possiamo usare questo concetto di polarità del ca­rattere del Padre per comprenderlo me­glio; così quando lo vediamo, sorridente e rilassato dobbiamo tenere conto anche dell'altro aspetto del suo carattere, quello serio e pieno di lacrime.

I sensi spirituali del Padre sono molto percettivi e con essi egli può rendersi conto facilmente dello stato interiore delle persone. Egli però non ama dipendere sulla sua forza spirituale e preferisce stare con noi co­me una persona normale.

Il Padre prega per circa due ore al giorno trovando un profondo rapporto con Dio. Tuttavia allo stesso tempo egli prepara piani pratici per sviluppare attivi­tà come la testimonianza, le home Church o gli affari.

Spesso le guide spirituali si concentrano sull'a­spetto spirituale e trascurano la realtà, ma il Padre ama programmare in dettaglio le cose che devono es­sere fatte per realizzare il suo ideale qui sulla terra. Per questo abbiamo molto da imparare da lui.

Basandosi sulle sue molte esperienze con Dio il Padre è arrivato al punto di avere totale fiducia nella forza, nell'aiuto, nella grazia di Dio. Questo è un aspetto del suo carattere, ma, diversamente da quan­to fanno molti di noi, non chiede mai aiuto a Dio prima di aver dato tutto di se stesso.

Come leader e membri dobbiamo comprendere queste qualità del Padre e pentirci per non riuscire a fare altrettanto. Spesso, quando ascoltiamo le idee del Padre, sentiamo che sono troppo lontane dal no­stro standard di vita. Perciò, a causa di quest’abisso che esiste tra le sue parole e la realtà della nostra vi­ta, tendiamo a lasciar correre e a dimenticarci di ciò cui siamo chiamati.

Questo è un errore grave. Se crediamo nelle sue idee e nella sua guida e le mettiamo in pratica nella nostra vita di tutti i giorni, allora ogni cosa sarà realiz­zata. In altre parole uno degli errori che noi facciamo, è quello di non credere nella forza e nella grazia di Dio. L'altro errore è di non seguire le istruzioni dettagliate del Padre nella nostra vita quotidiana. Spesso non siamo stati abbastanza forti e abbiamo seguito la strada più facile invece di dare tutto di noi stessi nella nostra missione.

Molte guide religiose hanno insegnato degli stan­dard di vita elevati. Essi cercarono per un po' d’incar­narli e di trasmetterli agli altri, ma quando incontra­rono degli ostacoli, delle persecuzioni sulla loro stra­da, rinunciarono in parte a realizzare i loro ideali e si dedicarono all'educazione religiosa di solo pochi se­guaci.

L'ideale del Padre è molto elevato ed anche le per­secuzioni che egli ha subito sono state più pesanti di quelle degli altri. Egli però non ha mai ceduto. Ora ha 62 anni e la sua intera vita è stata cosparsa di lacrime, sangue e sudore, ma egli è ancora in prima linea.

C'è qualcuno che può dire di aver lavorato più du­ramente del Rev. Moon? Chi, tra i membri dell'A­SUMC può dire di aver perseverato più del Padre? Egli possiede l'ideale ed è il leader del movimento, ma la sua vita quotidiana e i suoi orari sono più rigidi di quelli di chiunque di noi. È il campione della perse­veranza.

Questo è un altro aspetto del suo carattere. Con una mano il Padre afferra l'ideale di Dio e con l'altra la realtà pratica.

Niente avrebbe potuto fermare la sua volontà di condividere il suo ideale e di risolvere il male del mondo.

**Il Padre, difensore di Dio**

Lo scopo di Dio è di realizzare il Regno dei Cieli in terra e il Padre non solo insegna questo ideale ma lo sta mettendo in pratica, sfidando e superando tutte le condizioni negative che ne impediscono la realizzazione. Le guide religiose hanno dato impor­tanza all'ideale di Dio, ma la maggior parte di loro si sono dedicate soltanto alle cose spirituali.

Guardando da un’altra prospettiva il suo impegno di vita, consideriamo ciò che egli ha realizzato riguar­do alle tre maggiori preoccupazioni di Dio per il mon­do di oggi. Il Padre ha concentrato il suo lavoro educa­tivo per sanare queste tre ferite della società moder­na: il declino della religione (specialmente del Cri­stianesimo), il declino della moralità (specialmente fra i giovani) e la diffusione del comunismo a livello in­ternazionale. Egli non ha soltanto tentato di realizza­re questo "sogno impossibile", ma ha effettivamente alleviato l'angoscia di Dio di fronte a questi problemi.

*1. Rivitalizzazione della religione*

Elevando il nostro movimento, il Padre sta creando un modello che le altre religioni dovrebbero seguire. Noi ricordiamo bene gli insegnamenti del Padre sull'i­deale di Dio e quante volte egli ci abbia mostrato il suo amore per Lui, spingendoci a seguire il suo esem­pio. Ma ancora di più, nonostante l'importanza che egli dà al sacrificio e alle condizioni d’indennizzo, egli ci ha insegnato a lavorare duramente, ma con gioia, per realizzare la volontà di Dio.

Lo so che le nostre attività e i nostri risultati non sono sufficienti per raggiungere lo standard di Dio, ma è giusto paragonare la nostra devozione e il no­stro duro lavoro per la nazione e per il mondo con quelli degli altri movimenti religiosi.

Il nostro movimento abbraccia persone di tutte le razze, educazioni, culture, religioni e nazionalità. Inoltre il Padre non si accontenta di educare soltanto noi. Pensate a quanto egli abbia cercato di comunica­re con le guide di altre denominazioni e di altre reli­gioni.

Nei primi tempi del nostro movimento in Corea, il Padre incominciò a investire una grande quantità di denaro nel lavoro ecumenico, anche se in quei tempi i nostri leader soffrivano spesso la fame.

Qualche volta egli spese per finanziare il movi­mento ecumenico, una cifra tre volte superiore a quella spesa per tutte le attività della Chiesa in Corea. Ancora adesso si sta impegnando in attività ecume­niche a livello mondiale, incluso il Concilio Nazionale per la Chiesa e l'Azione Sociale e incontri teologici, conferenze per teologi e conferenze in cui si discute di "Dio", e in cui uomini e donne di tutte le religioni possono incontrarsi per la gloria di Dio.

Il Padre vede la Chiesa di Unificazione come la Chiesa esemplare, come un modello per le Chiese odierne che stanno declinando ed è sua convinzione che l'educazione principale di cui l'umanità ha biso­gno è l'educazione religiosa.

Attraverso il suo insegnamento comprendiamo chi è Dio, qual è il Suo ideale, il Suo cuore e la Sua dispen­sazione.

Ascoltando queste cose ci rendiamo conto della nostra situazione. Con questa nuova visione delle co­se tutti i moonisti dovrebbero determinarsi a dedica­re se stessi a Dio aiutandolo nel Suo lavoro.

Il Padre sta invitando tutte le persone religiose a non essere soltanto persone di fede, ma anche di azione. Questo è l'ideale di Dio e ciò che Lui si aspetta dall'umanità.

Il Padre non pensa soltanto a educare i moonisti, ma tutta l'umanità, tutte le razze e tutte le religioni. Il suo programma educativo comprende corsi di 2,7,21 e 40 giorni; comunque, la prospettiva è quella di edu­care tutta l'umanità attraverso il lavoro delle home Church.

Attraverso le home Church, il Padre vuole servire e amare tutta l'umanità. Egli non vuole soltanto di­fendere il nome della Chiesa di Unificazione, perché non è questa per lui la cosa importante. Il suo scopo finale è quello di insegnare a tutti gli uomini come comprendere Dio, come capire se stessi e come rea­lizzare la propria responsabilità dando l'amore di Dio e diventando Suoi figli.

*2. Rivitalizzazione della moralità*

Secondo l'insegnamento del Padre, la causa del peccato originale è l'uso sbagliato dell'amore di Dio; dopo la caduta, la strategia di Satana è stata quella di dominare tutta l'umanità attraverso il peccato. Così, gli effetti del peccato originale si sono estesi oltre l'immoralità personale dell'individuo. Dato che l'uo­mo perse la sua moralità e diventò debole spiritual­mente, egli non è più stato in grado di stabilire una vera fondazione familiare; per questo si sono svilup­pate una società e un mondo immorali.

Se non si elimina l'immoralità da questo mondo, non c'è speranza di creare una società ideale dove possa esserci felicità.

I Principi di Unificazione e il livello morale dei membri della Chiesa di Unificazione sono la speranza storica dell'umanità. Per questo non possiamo limi­tarci a insegnare questa teoria ricevuta dal Padre; tutti dobbiamo impegnarci e sostenere lo standard morale celeste. Inoltre stiamo costruendo una fami­glia ideale centrata sull'amore di Dio.

In un mondo così corrotto e in declino, i membri della Chiesa di Unificazione hanno la missione di dif­fondere ovunque questa moralità ideale. Il fatto che persone di tutte le razze, culture e nazioni seguano questo tipo di tradizione familiare ideale è un miraco­lo della società moderna e il Padre è colui che ha fatto sì che questo miracolo avvenisse.

*3. Opposizione al comunismo*

Poiché il Padre desidera abbracciare tutta l'uma­nità, egli ha continuato a pregare per i popoli delle na­zioni comuniste. Tuttavia egli non può accettare l'i­deologia comunista poiché questa nega l'esistenza di Dio, rifiuta Dio ed è perciò il Suo nemico.

Il nostro movimento anticomunista esiste per af­fermare la verità. Noi stiamo lottando contro un nemi­co di Dio; affrontiamo il comunismo perché è falso.

Vent'anni fa il Padre chiese a un gruppo di leader e di studiosi di preparare una teoria per la vittorià sul comunismo basandosi sui nostri Principi. Egli sostenne questa missione, dando le idee di base che sarebbero Servite come punto centrale del suo lavoro di ricerca. Inoltre, motivato come sempre dalla volon­tà e dal desiderio di Dio, egli iniziò anche l'attività an­ticomunista. Questo movimento è in prima linea per fronteggiare le attività comuniste in Corea e in Giap­pone e poiché il Padre iniziò queste attività privata­mente non ricevendo nessun appoggio da parte del governo, non solo dovette spendere dei soldi per fi­nanziarlo, ma ha anche dovuto sopportare i danni do­vuti agli attacchi dei comunisti.

Alcuni dei nostri missionari sono stati anche ucci­si per questo. Ora il nostro movimento del Carp in Giappone ha superato completamente il comunismo nelle scuole, ma questo risultato è venuto solo in se­guito a un difficile e doloroso processo.

La nostra strategia per attaccare il comunismo non è quella della violenza o della forza, ma quella di educare, amare, offrire una controproposta, discu­terne apertamente e dare lezioni pubbliche. Attra­verso questi metodi abbiamo ottenuto una vittoria completa.

Alcuni possono ricordare la forza tremenda del movimento comunista nelle università giapponesi dal 1965 fino al 1970. La vittoria del Carp è stata come un miracolo. Il Carp americano sta seguendo l'esem­pio del Carp giapponese ed anche qui stanno succe­dendo dei miracoli.

Il Padre ha dato il suo cuore a persone di tutte le nazionalità, razze, culture e religioni, riunendole tut­te in una famiglia sotto un unico Padre, Dio.

Noi stiamo camminando verso la realizzazione della volontà di Dio in armonia, amore e collaborazio­ne. Su questo tipo di fondazione il Padre ha risolto queste tre crisi della società moderna. Il risultato del suo insegnamento è davvero meraviglioso. Nessuno può negare i suoi sforzi o sminuire risultati così sor­prendenti, ma ciò che più vale è che noi, attraverso i suoi insegnamenti, abbiamo trovato una grandissi­ma speranza.

Posso dire che il Padre ha consacrato più di chiun­que altro la sua vita a uno scopo pubblico. Finora egli ha dedicato a questo più di 20 ore al giorno. Spes­so non cena neppure con la sua famiglia e invita in­vece dei leader della chiesa o degli ospiti, usando anche il tempo della cena come un mezzo per educare gli altri a vivere secondo l'ideale e l'amore di Dio.

Inoltre non credo ci sia nessuno al mondo che ab­bia parlato della volontà di Dio più del Padre. Natural­mente egli dà sermoni alla domenica, e discorsi nei giorni di celebrazione, ma questo è solo un quarto del tempo che egli dedica all'insegnamento. Egli spiega la dispensazione di Dio a tavola, quando visita i centri e durante i vari meeting. Tutte le sere egli dà dei di­scorsi di guida interiore ai leader. In altre parole egli dedica quasi tutto il giorno a parlare della parola di Dio.

**Il Padre, l'uomo che ha realizzato la volontà di Dio**

Quello che ho detto finora non è altro che un ritrat­to generale ed esteriore del Padre. L'aspetto più im­portante del suo carattere è la sua profonda relazione con Dio attraverso la preghiera e la sua unità con Lui, e il modo in cui egli ha realizzato la missione che Dio gli ha affidato.

Il Padre e la Madre si sono sacrificati per noi e per l'umanità, ottenendo dei risultati esteriori miracolosi. Tuttavia Dio non ha veramente bisogno di missionari in 127 nazioni o di un particolare numero di membri. La cosa più importante per Dio è una certa fondazio­ne di base sulla terra, una fondazione che è stata sta­bilita attraverso i giorni di festa celebrati dalla nostra Chiesa.

Questo è il contenuto basilare e assoluto della Dispensazione di Dio. Senza il Giorno di Dio la Sua volontà non si sarebbe realizzata. Senza il Giorno dei Veri Genitori Dio non avrebbe una fondazione. Che cos'è la base delle 4 posizioni? È la base grazie alla quale Dio può agire.

Qualche volta i nostri membri chiedono aiuto a Dio ma Egli non può scendere sulla terra soltanto per­ché è stato invitato. Anche se gli mandassimo mi­gliaia di emissari a invitarlo, Egli non può venire a me­no che non vi sia una fondazione. L'aver stabilito i giorni di celebrazione è la più importante realizzazio­ne dei Veri Genitori. Dopo aver creato Adamo ed Eva, Dio era con loro in cima allo stadio di crescita e stava aspettando che essi realizzassero la loro perfezione. Tuttavia Adamo ed Eva precipitarono in un abisso senza fondo.

Voi potreste chiedermi, perché la Benedizione del Padre non avvenne prima del 1960 e perché egli do­vette attendere l'età di 40 anni? Il Padre aveva biso­gno di una fondazione. Noi non capiremo mai profon­damente ciò che il Padre ha attraversato per stabilire quella prima fondazione.

Dopo la caduta, l'uomo venne a trovarsi nella posi­zione di nemico di Dio ed è impossibile passare diret­tamente dallo stato di nemico a quello di figlio di Dio. Potreste chiedermi come mai Dio non iniziò daccapo con un nuovo Adamo e una nuova Eva e perché at­traverso questi Egli non restaurò l'Adamo ed Eva ori­ginali. Ma quello di Dio è un ideale di amore e l'amore ha bisogno di una sorgente. Dio non poteva creare una nuova sorgente di amore, e si dedicò perciò alla restaurazione di Adamo ed Eva anche se questi era­no in posizione di Suoi nemici.

Il passo successivo fu quello di servo dei servi. La famiglia di Noè è un esempio del livello di servo dei servi; essi poterono raggiungere questo stadio obbe­dendo agli ordini di Dio. C'è una grandissima diffe­renza di cuore tra qualcuno che si trova nella posizio­ne di nemico di Dio e qualcuno che è invece nella posi­zione di servo dei servi.

Il passaggio da servo dei servi a quello di servo non è facile. Il padrone del servo dei servi è un altro servo. Il servo dei servi non può avere un rapporto di­retto con il padrone di casa, mentre il servo può co­municare direttamente con il suo signore e ricevere direttamente i suoi ordini. La differenza tra questi due stadi non sta nella quantità di sforzo o di lavoro svolto, ma nel cuore. Dalla famiglia di Abramo fino a Gesù il livello più elevato è stato quello di servo.

Quando venne Gesù agli uomini fu data la possibi­lità di venire adottati come figli e figlie di Dio. Un ser­vo può ricevere qualche beneficio dal padrone ma non potrà mai ereditare nulla da lui. I figli adottivi, in­vece, possono ricevere l'eredità. Il servo non ha rela­zioni familiari con il suo padrone, mentre i figli adotti­vi sì. Prima che venisse il Padre comunque, l'uomo non poteva oltrepassare il livello di figlio adottivo.

Anche se il Padre si trovava in cima allo stadio di crescita, egli divenne un servo dei servi. Si prese cura degli anziani, visitò i mendicanti e si preoccupò delle loro necessità. Cercò le persone che erano nelle con­dizioni più misere e le servì. Conservando l'attitudine di un servo egli chiese sempre istruzioni a Dio prima di agire e le seguì alla lettera. Dalla posizione di figlio adottivo egli cercò delle persone da servire come suoi genitori.

Come possono un figlio o una figlia adottivi di­ventare un vero figlio o figlia? La differenza sta nella linea di sangue, i veri figli hanno la stessa linea di sangue dei loro genitori.

Come conseguenza della caduta Adamo ed Eva hanno sperimentato due tipi di relazioni; una con Dio e una con Satana. Perciò, il bene e il male che erano in loro furono rappresentati nei loro due figli, Caino e Abele. Nella loro famiglia come in tutta la storia di re­staurazione, la figura Abele doveva dominare e vin­cere su quella Caino.

Gesù ebbe bisogno di almeno tre discepoli che fossero in grado di obbedirgli in modo assoluto ed egli s’impegnò a servirli. Con queste persone Gesù doveva stabilire la base delle quattro posizioni. Quin­di ognuno di quei seguaci avrebbe dovuto trovarne altri tre, formando con loro una nuova base delle quattro posizioni, per un totale di 12 apostoli. Attorno a loro c'erano 70 discepoli, che dovevano centrarsi su Gesù, attraverso gli apostoli, e formare un ulteriore protezione per Gesù. Se fosse stata stabilita quest’unità, la vittoria sull'ebraismo e sulla società ebraica si sarebbe realizzata.

Anche il Padre dovette conquistarsi l'amore e la lealtà incondizionata di tre discepoli. Nel 1955 il Pa­dre fu arrestato, processato e messo in prigione. Quattro discepoli furono imprigionati con lui ma man­tennero la loro fede.

Anche se a quel tempo c'erano pochi membri, la loro fede era molto forte, ed essi realizzarono la loro responsabilità come figure Caino. Il Padre, come Abele amò e guidò i membri che erano nella posizione di Caino e loro gli furono obbedienti.

Quando c'è una buona relazione tra Caino e Abe­le, la posizione dei genitori può essere restaurata. In­fatti la missione di Caino e Abele è di unirsi to­talmente per accogliere i genitori e poi servirli (per questo avete bisogno di tre figli spirituali come fon­dazione per la Benedizione).

Il Padre stesso ha seguito questa strada, conqui­stando la lealtà e l'obbedienza dei primi membri sulla fondazione dei primi tre discepoli. Cosi, quando que­sto fu realizzato, fu posta la condizione per accogliere i genitori. Dato che non c'era nessun genitore, il Pa­dre stesso divenne il Genitore. Il matrimonio dei no­stri Veri Genitori avvenne in circostanze difficili. Il giorno prima il Padre dovette presentarsi all'ufficio di polizia per rispondere a delle accuse che gli erano state mosse.

Per 6.000 anni Dio è stato alla ricerca della fami­glia celeste e del Suo amore restaurato qui sulla terra. Il Giorno dei Veri Genitori indica che Dio ha finalmente trovato il Suo primo figlio e la Sua prima figlia. Il Pa­dre è il primo della storia ad aver proclamato il Giorno dei Veri Genitori. Naturalmente il Padre e la Madre non erano ancora perfetti; essi dovevano ancora cre­scere fino al livello finale. Sulla base della proclama­zione del Giorno dei Veri Genitori, il Padre e la Madre poterono erigere la fondazione per la famiglia eterna sulla terra.

Provate a immaginarvi la terra completamente coperta d'acqua (l'acqua è spesso usata come simbolo per indicare l'umanità caduta). Migliaia di anni fa fu posta una pietra nella profondità dell'ocea­no. Molto al di sotto della superficie del mare, lenta­mente e con fatica, una pietra dopo l'altra, è stata co­struita la fondazione per la restaurazione. Ma ancora non si poteva vedere niente in superficie.

Col passare del tempo, in 6.000 anni, sono state accumulate sempre più pietre e finalmente, nel 1960, è apparso sulla superficie dell'oceano il primo segno di questo enorme lavoro di restaurazione. Questo era il giorno dei Veri Genitori.

Il Padre, sulla base della sua famiglia, poté poi estendere questa fondazione pura. Prima della sua Benedizione egli fidanzò i suoi tre discepoli. Aveva un grande desiderio di dare tutto a Caino e avrebbe voluto benedire i suoi discepoli prima ancora della sua benedizione. Tuttavia per fare ciò dovevano es­serci dei genitori.

Con il suo matrimonio benedetto, il Padre passò dalla posizione di Abele a quella di genitore. Allora egli poté iniziare a dar la benedizione anche agli altri. Perciò egli benedì i membri come figli e figlie di tipo Caino. I Veri Figli, quindi, furono nella posizione di fi­gli e figlie di tipo Abele.

Il 17 aprile 1960 il Padre proclamò il giorno della resurrezione spirituale, il giorno in cui tutti i membri del movimento sarebbero potuti risorgere come figli e figlie. In quel giorno egli disse: "Se credete in me, spiritualmente diventate miei figli e figlie". Il 1° ottobre del 1960 (secondo il calendario lunare), il Padre proclamò il Giorno dei Veri Figli.

Alla cena delle nozze dell'agnello, il Messia ebbe la sua sposa. Quest’avvenimento aprì il cancello del­la resurrezione per tutto il mondo spirituale e il mon­do fisico. Né un premio Nobel, o un milione di dollari, e neppure la presidenza di una grande nazione può essere paragonata alla scoperta della strada per il Re­gno dei Cieli. Coloro che non possono trovare questa strada, che non possono trovare i Veri Genitori qui sulla terra, sono delle persone veramente infelici. Il Messia venne sulla terra in carne ed ossa e incontrò la sua sposa. Insieme essi celebrarono e dichiararono il vero significato di figlio e genitore di fronte a Dio. Questo è il giorno della resurrezione, il giorno della speranza.

I Veri Genitori sono la sorgente della nostra vita. Il mondo sarà riorganizzato nella linea di sangue divi­na, innestandoci nel Vero Padre, nella Vera Madre e nei Veri Figli. Stabilire la Vera Famiglia era un requi­sito necessario perché si potesse dichiarare il Giorno dei Veri Figli. Prima di poterci dichiarare Veri Figli ab­biamo bisogno del riconoscimento di tre persone: Dio, il Padre e la Madre. Il giorno in cui facciamo que­sto nostro patto con Dio è il Giorno dei Veri Figli.

Il 17 Aprile del 1960 il Padre proclamò il giorno del­la resurrezione sostanziale. "Se sarete obbedienti in tutti" promise in quel giorno, "diventerete miei veri figli Caino". La Benedizione delle 36 coppie avvenne subito dopo quel giorno.

Il 1° maggio del 1963 (calendario lunare), il Padre proclamò il Giorno di Tutte le Cose. Il desiderio di tut­te le cose è quello di vedere il giorno in cui potranno ricevere il vero amore di Dio attraverso l'uomo.

Tutte le cose della Creazione stanno aspettando che si realizzino i tre tipi di amore: l'amore di Dio, l'a­more di genitore di Adamo ed Eva, e l'amore dei figli che ricevono da Dio e dai genitori quest’amore per­fetto.

I figli sono nella posizione più ideale per ricevere l'amore di Dio poiché tutto è riversato su di loro. Seguendo l'esempio di nostro Padre, dovremmo rag­giungere e mantenere la nostra posizione di rappre­sentanti di Dio e di Suoi figli, e amare veramente la Creazione.

Sulla fondazione del giorno dei Veri Genitori, l'uo­mo può salire dalla posizione di nemico di Dio, attra­verso gli stadi di servo dei servi, servo, figlio adottivo, vero figlio e figlia di Dio e ricevere la Sua grazia. In questo modo il Padre ha restaurato simbolicamente tutto ciò che Dio ha perso con la caduta: i genitori, il figlio e la figlia ideali, e tutte le cose.

Perché Dio creò i figli, i genitori e tutte le cose? Lo fece perché gli avrebbero dato gioia. Perciò il 1° Gen­naio 1968, il Padre proclamò il Giorno di Dio. Che cos'è il Giorno di Dio? È il giorno della gioia di Dio. Dio sta attendendo ansiosamente i Suoi figli e figlie in modo che il Giorno di Dio diventi un giorno di esultanza in cui Egli possa gioire per averli ritrovati.

Ogni nazione ha le sue feste. Vengono celebrati molti giorni commemorativi, ma nessuno ha mai pro­clamato il Giorno di Dio. Le guide religiose hanno ce­lebrato molte cose, ma nessuno ha mai notato l'omissione di questa festa centrale, il giorno di Dio.

Fin dal 1968 abbiamo questo importante giorno. Queste sono le condizioni assolute che i nostri Veri Genitori dovevano stabilire. La vittoria a livello nazio­nale o mondiale non è veramente essenziale per la realizzazione della loro missione perché il punto cen­trale, cioè lo stabilire una vera famiglia, è la vittoria più importante. Da questa famiglia centrale, potran­no sorgere delle famiglie, tribù, nazioni e un mondo benedetto.

Da questi giorni di celebrazione interiore si forme­rà un mondo nuovo, la storia potrà iniziare nuova­mente e, per la prima volta, il mondo acquisterà un vero significato.

**L'importanza della Madre**

Prima della II guerra mondiale c'erano molti im­portanti gruppi spirituali in Corea che erano partico­larmente pronti per il Secondo Avvento. C'era un gruppo che era concentrato sulla costa occidentale e un altro su quella orientale della Corea. In entrambi questi gruppi la missione era stata tramandata dal fondatore attraverso tre generazioni di leader.

Era molto significativo il fatto che questi gruppi spirituali predicassero che il Secondo Avvento sareb­be avvenuto in Corea, e inoltre, che il Signore sarebbe venuto nella carne. Per questo essi furono duramente perseguitati dai Cristiani fondamentalisti.

La madre della Madre era in relazione con uno di questi due gruppi spirituali. Lei dedicò completa­mente la sua vita a Dio ed ebbe molti sogni e visioni significativi, in modo particolare durante il periodo in cui era in attesa della Madre. Lei ebbe soltanto una figlia, la nostra Vera Madre.

Quando poi si unì alla nostra Chiesa, si dedicò al movimento e servì i membri con umiltà. Prima del fi­danzamento sacro, nessuno aveva notato la Madre, che fu poi scelta grazie all'indicazione del mondo spi­rituale. La strada della Madre non è stata molto faci­le, e questo non solo perché è la moglie di una guida storica, ma anche perché lei è la Madre di tutta l'uma­nità. Il suo dolore e le sue difficoltà interiori sono le stesse del Padre a causa della loro comune missione che è quella di restaurare il mondo caduto e costruire un'eterna famiglia, società, nazione e mondo ideali.

Nella vita di ogni giorno la Madre si occupa prima di tutto di ciò che ha a che fare col Padre il quale in realtà non può limitarsi al ruolo di buon marito perché deve dare tutto di se stesso per guidare i membri e per le attività pubbliche. Se il Padre fosse soltanto un marito normale, lei potrebbe sostenerlo come moglie e potrebbero avere più tempo per stare insieme, ma poiché la vita del Padre è completamente dedicata a un lavoro pubblico, essi non possono avere molto tempo per loro stessi e per i loro figli.

Credo che la Madre sia la donna che ha trascorso meno tempo da sola col marito. Lei ha il record di aver condiviso il minor numero di pranzi con la sua fami­glia perché generalmente mangiano insieme ai loro discepoli, ai responsabili o agli ospiti.

Rispetto moltissimo la Madre e sono molto orgo­glioso di lei. Pur in questa condizione di vita lei pian­ge continuamente per Dio e per i membri (invece che per se stessa), li ama e si preoccupa di loro. Lei desi­dera dare veramente molto ai membri con un vero cuore di Madre. Credo che l'attitudine che lei mostra e il modo in cui aiuta il Padre siano due condizioni importanti che hanno contribuito alla realizzazione del­la missione del Padre.

Il sorriso della Madre e il suo volto luminoso toc­cano tutti noi e restano nella nostra mente e nel no­stro cuore. Proprio per la sua attitudine la sentia­mo molto vicina anche se lei non parla spesso in pub­blico.

**Il Padre: il tesoro più prezioso di Dio**

La storia caduta, l'uomo caduto e la società cadu­ta non hanno mai avuto nessun significato o valore per Dio. Dio sente di non avere una fondazione senza il Padre. Per Dio il Padre è un tesoro, un gioiello inesti­mabile. La gloria, la gioia e l'orgoglio di Dio vengono da lui.

Nei giorni di celebrazione Dio desidera scendere e visitare il Suo museo. Il Padre ha detto che c'è un'e­sposizione che Dio non mancherà mai di ammirare: quella dell'amore tra un marito e una moglie. I Veri Genitori sono certamente quanto di più inestimabile c'è nel museo di Dio. Ognuno di noi dovrebbe però sforzarsi dì diventare un oggetto di valore nel Suo museo.

Il Padre ha certamente aperto un nuovo capitolo della storia, con Dio al centro. Il tipo di fondazione che egli ha stabilito attraverso questi giorni di celebrazio­ne è una base immutabile per Dio e per il bene, una fondazione che Satana non può distruggere.

La società umana è piena di confusione, di lotte e siamo circondati da molte situazioni sbagliate. Que­sto avviene, come sappiamo, a causa della caduta. Ma pensate alle conseguenze che hanno le motiva­zioni sbagliate degli uomini caduti nel mondo spiri­tuale. Quanta confusione e lotta deve esserci nel mondo spirituale a causa del dominio di Satana! Quanto buio e quanto male!

Tra le attività provvidenziali del Padre, quella del­la restaurazione della società nel mondo fisico è in realtà secondaria; i risultati nel mondo fisico non so­no primari. Prima di potersi dedicare alla restaurazio­ne fisica, egli ha dovuto concentrarsi sul mondo spiri­tuale, che è la motivazione e la causa di questo mon­do fisico. Possiamo soltanto immaginare quanto se­riamente egli deve avere lottato contro Satana e quanto sia stato difficile per lui vincere il mondo spiri­tuale che gli si opponeva. Perciò egli proclamò questi giorni di celebrazione come avvenimenti storici, ma noi non abbiamo idea di quante difficoltà egli abbia dovuto superare per arrivare a questo.

In tutto il periodo durante il quale il Padre condus­se la sua ardua ricerca dei Principi, il mondo spirituale era estremamente confuso e sotto il dominio di Sata­na. Egli cercò, in mezzo a questa confusione, di sco­prire l'origine del male. Quanto fu difficile! Anche se il Padre non ci ha mai spiegato i particolari, dovrem­mo almeno cercare di immaginare quanto possa es­sere stato arduo.

In realtà un bambino non riesce a comprendere profondamente la situazione dei suoi genitori, egli non li capirà mai completamente. Se i figli conosces­sero tutto sui loro genitori non sarebbero più figli. Ge­neralmente i genitori non parlano delle loro situazioni interiori, che sono al di là della portata dei loro figli, oltre i limiti della loro comprensione.

Il Padre è nostro genitore e noi non possiamo com­prendere la profondità del suo spirito. Quella del Pa­dre è una strada unica, che nessuno ha mai percorso. Egli ha superato le barriere che hanno bloccato le persone del passato. Anche se noi non sappiamo quanto sangue, sudore e lacrime hanno cosparso il sentiero che egli ha percorso, dovremmo almeno rico­noscere il suo cuore di genitore e il suo corso.

Grazie a questa fondazione di base, il Padre poté iniziare una nuova era. Ufficialmente il primo corso di 21 anni del Padre è terminato nel 1981, ma con il com­pleanno dei Veri Genitori nel 1977 Egli aveva realiz­zato le condizioni di base per questo corso e aveva potuto perciò proclamare l'inizio dell'ideale di Dio: il primo giorno del primo anno del Regno dei Cieli. In quel giorno il Padre proclamò che era stata stabilita la fondazione vittoriosa per la Creazione ideale a livello mondiale e che era nato il mondo del Vero Adamo.

Questo mondo di Adamo dominerà il mondo an­gelico sottraendo il cielo, la terra e il mondo spirituale all'accusa di Satana. Il Padre ha detto che dal 1977 chiunque invoca il nome di Dio e dei Veri Genitori non sarà accusato da Satana.

Il cuore del Padre è veramente grande, egli ha in­tercesso presso il Padre Celeste perché donasse la Sua grazia speciale e il Suo perdono a tutti quelli che stanno soffrendo nell'inferno. Egli desidera intensa­mente che quelle persone possano scorgere la luce e l'amore dei Veri Genitori e quindi tornare in vita. Il Pa­dre è determinato a liberare l'uomo dall'inferno.

Inoltre il Padre ha chiesto a Dio di perdonare i cri­stiani che si sono opposti a lui e alla sua nazione, la Corea, e che l’hanno fatto soffrire così tanto. Come Vero Genitore egli intercede per noi presso Dio.

Nel giorno del compleanno dei Veri Genitori il 23 febbraio 1977, il Padre disse che il Regno dei Cieli era stato aperto e che tutti noi avremmo potuto entrarvi con orgoglio.

**Conclusione**

Parlando del Padre ci si rende conto che egli non ha ricevuto il riconoscimento universale che gli sa­rebbe dovuto per la sua grandezza. Il grande lavoro che egli ha svolto è stato veramente poco apprezzato. Sebbene abbia subito così tante umiliazioni e sia sta­to insultato come se fosse un criminale, egli ha sop­portato tutto ciò con una forza sovrumana.

Maestro e origine di molte nobili idee, egli ha su­dato e lavorato come l'ultimo degli schiavi per met­terle in pratica. Per fare la volontà di Dio - stabilire il Regno di Dio sulla terra - egli ha camminato lungo un sentiero mi­serabile e solitario, portando la croce di sofferenze impensabili. Nessuno può essere sicuro che verrà il giorno in cui la sua sincerità e la sua determinazione a restaurare l'umanità saranno apprezzate o se, dopo la sua morte, sarà completamente dimenticato.

Tutto ciò che possiamo scoprire di lui attraverso la nostra ricerca, è veramente poco in confronto a quello che egli è. Durante la sua vita, sia pubblica che priva­ta non ha fatto altro che camminare attraverso i rovi spinosi dell'opposizione satanica e noi non conoscia­mo ancora tutto il suo dolore e la sua gioia, ciò che lo esalta o che lo addolora. Egli è nato come un uomo e la sua vita è sempre stata ostacolata. Ovunque vada, qualunque cosa faccia egli è al centro dell'attenzione. Per sua natura è così attivo da non riuscire a stare in casa per troppo tempo.

Sebbene l'America sia una grande nazione, egli sente che è troppo piccola per lui, e se potesse farlo, attraverserebbe tutto il mondo migliaia di volte al giorno. Il Padre Celeste vuole vedere il giorno in cui il Padre sarà completamente libero, una volta per tutte.